

## I COMUNI RISCHIANO DI DIVENTARE PATTUMIERE ISTITUZIONALI

I gravissimi fatti di cronaca, che hanno visto branchi di cani aggredire tante persone ed uccidere un bambino di 10 anni nel ragusano, fanno emergere in tutta la sua drammaticità l'impotenza e la oggettiva difficoltà dei Comuni di assolvere in maniera compiuta e concreta dei servizi essenziali quale quello della tutela della salute e della integrità del cittadino.

Nel corso degli anni sono stati trasferiti in capo all'Ente Comune una serie di servizi, tra cui il controllo del complesso e dilagante fenomeno del randagismo, non compensati da adeguate risorse da parte dello Stato o della Regione che consentano di assolverli in maniera adeguata.

E' facile parlare di Sindaci Siciliani inattivi ed addossare tutta la responsabilità della tragica morte del bambino al Sindaco di quel Comune ed all'Amministrazione Comunale che è stata incapace di realizzare e organizzare un canile comunale e di gestire con la USL e i veterinari la sterilizzazione degli animali che nel corso degli anni dovrebbe consentire il ridimensionamento del fenomeno del randagismo.

L'Assessorato Regionale alla Sanità ha emanato con proprio decreto n. 2825 del 13 dicembre 2007, pubblicati sul G.U.R.S. n. 4 del 25 Gennaio 2008 (quindi dopo 17 anni della legge nazionale 28/01/1991 e dopo 7 anni della legge regionale 15/2000 che regolano la materia) le linee guida al fine di contenere il fenomeno del randagismo, nelle quali sono state individuate le attività che devono essere svolte prioritariamente da tutti gli operatori che sono parte attiva nella gestione del randagismo (comuni, aziende U.S.L, enti pubblici, associazioni per la protezione animali) e le competenze che ciascun ente è tenuto ad osservare.

C'è da rilevare che agli oneri derivanti da tali assegnazioni di competenze, non corrisponde uno stanziamento preciso comune per comune in ragione del numero degli abitanti o un obbligo per i comuni, pena il commissariamento. E' stata prevista solamente la possibilità di concedere contributi che verranno erogati dall'Assessorato alla Sanità in maniera non superiore al 50% della spesa complessiva, sulla base di progetti conformi ai bandi emanati dello stesso Assessorato per la realizzazione delle seguenti attività:

- 1) risanamento di rifugi esistenti e costruzione di rifugi sanitari.
- 2) progetti di sterilizzazione
- 3) mantenimento presso le strutture.

I comuni oggi stentano a chiudere i propri bilanci. Alle diminuzioni delle assegnazioni da parte dello stato e regione, si sono aggiunte le spese derivanti dalla costituzione degli A.T.O rifiuti ed idrico, che hanno determinato il passaggio delle competenze in materia di rifiuti e di acque e soprattutto il trasferimento dei ruoli, ma non è avvenuto il trasferimento degli interi rami d'azienda.

I comuni, specie i più piccoli, hanno oggi oggettive difficoltà, non solo a determinare processi di crescita e di sviluppo sociale ed economico, che può tradursi in risposte occupazionali, ma hanno anche difficoltà a garantire servizi essenziali come quello del controllo del fenomeno del randagismo.

Per quanto ci riguarda, ci stiamo sforzando per prevedere nel bilancio 2009 una somma che, ci auguriamo, possa in qualche modo determinare un ridimensionamento del fenomeno.

Sarebbe anche auspicabile un intervento del legislatore.

Mi farò carico di proporlo nelle sedi opportune, al fine di individuare in maniera inequivocabile il soggetto giuridico in capo al quale ritenere preesistente e sussistente l'obbligo legale di impedire eventi dannosi come quello verificatosi a marina di Ragusa.

Faccio, infine, un appello ai miei concittadini e a tutti coloro che leggeranno questa mia nota di non abbandonare alcun animale; a quanti, invece, volessero possedere un cane, dico: adottate un cane randagio che, se curato e accudito con amore, sa restituire altrettanto amore.

Il Sindaco  
Rag. Paolo Pilato